

Martedì 4 aprile 2000

6

LE CRONACHE

l'Unità

SANITÀ/1

Oms, concorso a premi per smettere di fumare

MILANO Chi si pente è premiato: è questa l'idea, lanciata dal National Public Health Institute finlandese e patrocinata dall'Organizzazione mondiale della sanità, diretta a oltre un milione di fumatori in 100 Paesi nel mondo. Presentata stamani a Milano, l'iniziativa, denominata «Quit&Win», è quella di premiare i fumatori, che siano tali da almeno un anno, i quali dovranno tentare di astenersi dalla sigaretta per almeno 4 settimane, dal 2 al 29 maggio prossimo. Il concorso utilizza due diversi siti Internet, uno italiano e uno internazionale, punto di partenza per contattare chiunque voglia smettere in modo semplice ed efficace. Per partecipare al concorso i fumatori devono compilare una scheda (si trova in farmacie, ambulatori, ospedali), rispondere a un breve questionario sulle abitudini legate al fumo e trovare un testimone pronto a certificare l'astinenza dal fumo per le 4 settimane. Tra i premi, viaggi esotici nonché un premio europeo di 2.500 dollari e uno mondiale di 10mila dollari, messi in palio dal Ministero della sanità della Finlandia.

L'abbronzatura fai da te diventa fuorilegge

La Cassazione: i raggi fanno male, serve sempre la presenza dell'esperto

ROMA Mai più abbronzatura fai da te: una seduta di sole artificiale fa male e non è cosa da prendere alla leggera. Ad intamarlo, questa volta, non sono i soliti esperti, ma i giudici della suprema corte di Cassazione che hanno messo al bando l'utilizzo diretto dei lettini solari. D'ora in poi dunque, i titolari di centri estetici dovranno avere tutte le carte in regola e i loro clienti non potranno mettere in funzione le macchine senza l'assistenza di un esperto proprio «per il pericolo e di danno alla salute che questa esposizione può comportare».

La sentenza è rivoluzionaria ed è un severo monito all'apertura spre-

giudicata dei centri estetici. Il caso preso in esame dalla Cassazione riguardava una multa di due milioni di lire inflitta dal Comune di Torino e confermata dalla pretura, a due gestori del salone di bellezza «Il sole della collina». I titolari, privi di licenza, affittavano ai clienti il loro quarto d'ora di sole senza la supervisione degli esperti. Sostenevano, cioè, che il centro non aveva bisogno di alcuna concessione specifica perché loro «si limitavano a mettere a disposizione dei clienti le lampade e queste venivano azionate direttamente dai clienti stessi». Ma così non va, ha ribadito la Cassazione. «Il trattamento con raggi abbronzanti ai raggi UV-A-

specificano i giudici - , svolto in un esercizio commerciale, è attività protetta dalla legge che la subordina al rilascio di apposita autorizzazione comunale nell'interesse della salute pubblica». «La funzione dell'autorizzazione - cioè - è di prevenzione in relazione agli elementi di pericolo o di danno che, nel quadro del pubblico interesse, l'attività può comportare».

Gli specialisti plaudono. «Ben venga il parere della Cassazione su temi denunciati dai dermatologi da anni», afferma Stefano Calvieri ordinario di dermatologia all'Università La Sapienza di Roma - . «Oggi sappiamo con certezza che una delle cause dei

tumori della pelle è proprio l'accumulo di raggi ultravioletti in quanto alterano il Dna delle cellule». Non è terrorismo: anche l'invecchiamento precoce della pelle è la conseguenza immediata dell'uso dei lettini. E i gestori? Nessuna protesta. «Mi auguro», ha detto il presidente di Confartigianato Estetica, Franca Cesaretti - che la decisione serva a mettere in guardia i cittadini sui gravi rischi di un'abbronzatura artificiale ottenuta senza l'assistenza di personale qualificato. Da parte nostra - ha aggiunto - abbiamo più volte sottolineato i pericoli per chi usa, senza il controllo di estetiste diplomate, le apparecchiature abbronzanti a gettone».

SANITÀ/2

Oggi scioperano i medici di famiglia

ROMA Chiusi gli ambulatori, i medici di famiglia incrociano le braccia. Si svolgerà oggi lo sciopero dei camici bianchi di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali che aderiscono al Comenius, l'Ami, l'Ansa e alla Fials Medici di Base, sigle che non hanno sottoscritto lo scorso marzo le nuove convenzioni con il servizio sanitario nazionale per le due categorie. La protesta si articolerà così: dalle 8 alle 12 si asterranno dal lavoro i medici specialisti ambulatoriali, i medici di medicina generale delle regioni del Nord e quelli di medicina dei servizi. Dalle 12 alle 14, invece, sciopereranno i medici dell'emergenza territoriale mentre dalle 16 alle 20 sarà la volta dei medici di famiglia delle regioni del centro-sud. La giornata di protesta si concluderà dalle 20 alle 24 con lo sciopero delle ex guardie mediche.

Il Papa: «Nessuno manipoli gli embrioni»

Fecondazione assistita, Giovanni Paolo II: certe tecniche sono inaccettabili

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Giovanni Paolo II ha riaffermato «i diritti del bambino fin dal suo concepimento» ricevendo, ieri mattina in udienza, i partecipanti al XVI congresso internazionale promosso dall'Istituto di clinica ginecologica e ostetrica dell'Università «La Sapienza» in corso a Fuggi sul tema «Il feto come paziente». Prendendo spunto proprio da questo concetto, il Papa ha detto, rivolgendosi a medici ed esperti di essere lieto del fatto che «il feto viene considerato nella sua piena dignità umana, dignità che il bimbo non nato possiede fin dal momento del suo concepimento».

Sitratra - ha proseguito - di «un valore cardine della morale cri-

stiana» e che «la Chiesa si è vista costretta a ribadire con maggiore forza, negli ultimi decenni» a causa di «affermazioni distorte o riduttive sul grado di umanità dell'embrione e della promulgazione di leggi analogamente devianti». Il Papa si è, così, compiaciuto che, finalmente, a livello scientifico venga affrontata una grande questione che sta diventando preminente anche rispetto ad altre manipolazioni altrettanto «preoccupanti» di cui le cronache sono, ormai, piene anche nelle ultime settimane.

Il pontefice ha quindi rilevato, con chiaro riferimento alle recenti decisioni della magistratura italiana per autorizzare che

un'altra donna porti avanti la gravidanza dell'amica sterile fin dalla nascita, che «le tecniche di riproduzione artificiale, apparenemente al servizio della vita, di fatto aprono nuovi attacchi alla vita». E, citando, a tale proposito, alcuni passi della sua enciclica «Evangelium vitae», ha affermato che tali tecniche sono «moralmente inaccettabili perché separano la procreazione dal contesto pienamente umano dell'atto coniugale». Ha, così, ribadito che la vera procreazione è moralmente accettabile solo se è «l'espressione di un amplesso d'amore» tra due coniugi.

Ed a sostegno della sua tesi, Giovanni Paolo II ha rilevato che

i risultati di queste tecniche hanno fatto registrare, spesso, e fanno registrare «un alto tasso di fallimento che, spesso, espone a rischio di morte il nascituro in un certo lasso di tempo». Ed a questo punto il Papa ha posto in rilievo un problema di particolare gravità morale quella della cosiddetta «riduzione di embrioni», una tecnica che prevede l'eliminazione di alcuni feti in caso di «concepimenti multipli simultanei». Tale procedura - ha sottolineato il Papa - «è gravemente illecita quando i concepimenti multipli avvengono nel corso di normali relazioni coniugali», ma è «doppiamente riprensibile quando i concepimenti risultano da procreazione artificiale». Naturalmente, secondo il Papa, il bambino comunque nato va tutelato in tutti i suoi diritti.



LA LEGGE

Slitterà a maggio la discussione al Senato

Il ddl sulla fecondazione medicalmente assistita tornerà all'attenzione dell'aula del Senato dopo le elezioni regionali. La conferenza dei capigruppo, a maggioranza (contrari Polo e Lega) ha deciso di inscrivere nel calendario per la settimana 18-20 aprile, quella prima di Pasqua. È improbabile che la discussione possa essere effettivamente ripresa, perché urge la conversione in legge di diversi decreti, vicini alla scadenza. Quasi certo, pertanto, che se ne riparerà a maggio. L'assemblea di Palazzo Madama ha portato a termine la discussione generale, con la replica del governo, con una seduta notturna dello scorso mercoledì, ha avviato l'esame degli emendamenti all'articolo. Non si è proceduto ad alcuna votazione, anche perché, proprio sullo stesso articolo, i Verdi hanno messo in atto una sorta di ostruzionismo, con l'intervento nella discussione di tutti i senatori. Contro questa iniziativa ha protestato il Polo ma il Presidente del Senato, Nicola Mancino, ha fatto presente che la conferenza dei capigruppo ha fissato dei tempi, che saranno rispettati, ma che si deve constatare una volontà ostruzionistica «legittima su determinate questioni». Ha però assicurato che una nuova conferenza dei capigruppo sarà chiamata a stabilire un nuovo programma dei lavori, che possa consentire di giungere alla votazione finale del provvedimento. Ricordiamo che il ddl è andato all'attenzione dell'aula nello stesso testo della Camera, non essendo la commissione Sanitari uscita a concludere l'esame (erano stati discussi 4 articoli su 16). La relazione, per questo motivo, è stata svolta dal presidente della commissione, anziché dal relatore. Il Polo ha molto insistito perché il ddl venisse esaminato ed approvato in tempi brevi, prima delle elezioni regionali, ma non è riuscito nell'intento. Anna Bernasconi (ds) ha respinto l'accusa di voler dilazionare all'infinito i tempi della discussione, ricordando di essersi opposta ad un rinvio della discussione in aula e un ritorno del testo in commissione. Ribadiscono il proposito di giungere ad una buona legge «che risponda alle legittime aspirazioni di genitori alla necessità di regolare i centri che praticano la fecondazione».

DELIA VACCARELLO

ROMA Che cos'è la «soppressione degli embrioni»? E, poi, quando viene effettuata, può davvero definirsi una sorta di attacco alla vita come la definiscono i cattolici? Vediamo cosa dicono gli esperti. Una coppia che si rivolge a un centro dove si pratica la fecondazione in vitro, dove cioè si inseminano ovuli in provetta, ottiene un certo numero di embrioni. Non tutti sono di prima qualità, «i migliori sono quelli che dopo un certo numero di ore dalla fecondazione sono formati da cellule regolari e delle stesse dimensioni», dice il ginecologo Pasquale Bilotta. La coppia può decidere di impiantarli tutti nell'utero della donna, oppure di congelarne alcuni. Spesso quelli scartati sono i più deboli. Quelli congelati possono essere utilizzati dopo un certo periodo di tempo, ma non è detto che, dopo

IN PRIMO PIANO

Bilotta e l'utero in affitto: ma così il Pontefice ci aiuta

l'impianto, cominciano a svilupparsi adeguatamente. Infatti non tutti gli embrioni sono futuri bambini. Vediamo cosa succede quando non si fa ricorso alla fecondazione assistita. «Su cento rapporti che arrivano alla fecondazione - dice il ginecologo Luigi Bonito - i bambini nati saranno 25/30. Ci sono aborti spontanei di cui la donna neanche si accorge, perché le mestruazioni arrivano puntualmente». Si potrebbe dedurre, dunque, che gli embrioni scartati sono, più che potenziali bambini, potenziali aborti. Sarebbe un accanimento, allora, fare di tutto per trasformarli in

neonati. Per averne un'idea basta ricordare i parti plurigemellari di cui si è parlato non molti mesi fa, che vedono poi il decesso dei piccoli più deboli. Può verificarsi anche il caso, però, che vengano scartati embrioni di buona qualità, proprio per scongiurare parti con sei gemelli. Gli embrioni restanti allora vengono congelati. La coppia dopo un certo periodo di tempo può richiederli, farli scongelare e avere un altro bebè. Oppure può dirsi favorevole alla donazione, cioè all'adozione degli embrioni da parte di altri genitori. Può verificarsi anche il caso, però, che in

assenza di adottanti, gli embrioni dopo un certo periodo di tempo vengano distrutti, come avviene in Inghilterra anni fa.

In certi casi, il futuro degli embrioni in soprannumero giace in una sorta di zona d'ombra. Dipende, sostanzialmente, dal regolamento dei singoli centri. «Noi facciamo firmare un contratto di congelamento embrionale - aggiunge Bilotta riferendosi alle procedure in atto presso il centro Alma Res - e entro due anni la coppia non li richiede o comunicano che ci riteniamo liberi di darli in adozione». Il ginecologo, comunque, definisce le dichiarazioni del Papa «un aiuto insperato» per quanto riguarda il caso dell'utero in prestito che lo vede protagonista. L'embrione congelato, dopo il via libera della magistratura, verrà impiantato a maggio.

Sulle dichiarazioni del Papa è intervenuto anche il direttore del centro Artes di Torino, Ales-

sandro Di Gregorio, osservando che «le tecniche di riproduzione assistita non sopprimono gli embrioni» ma «aiutano le coppie sterili che desiderano avere un figlio», e che non comportano perdite più gravi di quelle che avvengono in natura, dove un ovulo fecondato su 4 riesce a dare un bambino.

Una bambina bacia la mano del Papa durante l'incontro tra il Santo Padre e i partecipanti al convegno «Il feto come paziente»

«Scuola, la riforma piace anche a destra»

Il ministro Berlinguer, citando dati Ispo: il riordino risponde alle esigenze reali

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA «La maggioranza degli italiani apprezza le riforme scolastiche varate dal governo di centrosinistra in questi anni. E si tratta di un consenso trasversale agli schieramenti politici, che su specifici provvedimenti è elevato anche da parte degli elettori del Polo. Un gradimento spiegabile con il fatto che le riforme introdotte rispondono ad esigenze reali e perché il giudizio di questi elettori è più laico di quello dei loro partiti, che su questi temi sono ancora prigionieri di un'opposizione ideologica». Lo ha affermato il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer che nella sede del Cnel, ha presentato i risultati di indagini condotti da istituti di ricerca, come l'Istat e l'Ispo, su «l'opinione degli italiani, studenti, genitori e insegnanti sulla scuola che

cambia». E ha motivo per essere soddisfatto il ministro. Sull'esame di maturità riformato sono molto abbondanza d'accordo il 68,3% degli elettori di Fi, il 67,1% degli elettori di An e oltre il 74% degli elettori della Lega Nord. Lo si ricava da un sondaggio condotto da Renato Mannheim (Ispo) dalla fine del '99 al febbraio 2000. Ma anche i dati resti noti dal presidente dell'Istat, Alberto Zuliani, parlano chiaro.

Il sistema scolastico italiano negli ultimi anni, è migliorato: la pensa così il 24,9% degli italiani tra i 15 e i 64 anni. E invece peggiorato per una minoranza (16%) e la situazione è rimasta «sostanzialmente uguale» per il 35,6%. Solo il 19,7% dei cittadini non ha saputo fornire una valutazione. Quindi, non solo è sostanzialmente positivo il giudizio degli italiani sulla scuola, ma è abbastanza diffusa anche la conoscenza dei diversi

provvedimenti (dall'autonomia all'esame di Stato) ed i più informati risultano i cittadini del Sud.

L'Istat ha lavorato su di un campione significativo: 24.000 famiglie, per un totale di circa 60.000 persone. E il giudizio accomuna i quattro sottogruppi individuati dall'indagine: studenti delle scuole superiori, i loro genitori, insegnanti e i cittadini che non hanno rapporti diretti con il mondo della scuola. I più soddisfatti sono gli insegnanti: il 40% ritiene che il sistema stia migliorando (contro il 26,5% di parere opposto), mentre il 28,1% pensa che sia rimasto «immobiliare». Pensano ad una scuola «statica» la maggior parte degli studenti (38,5%). Oltre un quarto però (26,5%) ritiene che sia migliorata (sta peggiorando per il 18,4%). Anche i genitori con figli alle superiori pensano, in prevalenza, che la scuola stia migliorando (25,2%) o che resti uguale

(36,6%). Opinione condivisa pure dal resto dei cittadini (24% e 35%).

Quanto alla valutazione dei singoli provvedimenti, tutti i gruppi intervistati hanno espresso un giudizio «molto positivo» soprattutto per la diffusione dell'informatica nelle scuole e per l'elevamento dell'obbligo scolastico (39% e 30%). Il nuovo esame di maturità è invece promosso dal 51,3% degli studenti iscritti alle scuole superiori. Dall'indagine emerge che studenti (72,5%), genitori (188,3%), insegnanti (il 90,8%) e anche chi non ha rapporti diretti con la scuola (71,7%) «considerano importante il conseguimento del diploma per trovare un lavoro qualsiasi». «Segno che la società sente che la scuola serve e a questa società possiamo anche chiedere di affrontare il problema di un adeguamento retributivo degli insegnanti» sottolinea il ministro, che commenta i risultati del «Forum tele-

matico sulla professione docente» illustrati da Maurizio Sorrenti (Censis). Sono stati più di 6.000 gli utenti e 950 gli interventi che, inizialmente hanno visto il 30% di critiche, il 60% di proposte e il 10% di apprezzamenti. In un secondo momento, quando il ministero ha incominciato a rispondere via e-mail, le proposte sono aumentate toccando l'85% degli interventi».

Dalle proposte è possibile individuare un percorso di progressione in carriera che tenga conto del tempo dedicato alla scuola, della verifica del lavoro svolto, del curriculum professionale, dell'anzianità di servizio e del parere delle famiglie e degli studenti.

Ora, secondo il ministro Berlinguer, si può «finalmente affrontare la questione retributiva degli insegnanti, prima non affrontata proprio per l'appiattimento delle carriere».

La Federazione Provinciale dei Democratici di Sinistra e l'Unione comunale di Vicenza esprimono profondo cordoglio per la morte di

LOREDANA BURLINI
«Luisa»

indimenticabile militante e combattente per la democrazia, la libertà e l'emancipazione femminile, intelligenza lucida ed appassionata. Alla compagnia Ina Sartori, che le è stata sempre accanto con amore, dedizione e cura, va tutta la riconoscenza dei Democratici di Sinistra vicentini.

I Democratici di Sinistra della Commissione Cultura e Istruzione della Camera dei Deputati partecipano commossi alla improvvisa scomparsa dell'onorevole

GIOVANNI DE MURTAS
di cui hanno imparato ad apprezzare in questi anni di comuni battaglie la passione, l'intelligenza, la simpatia.

4/4/1950 4/4/2000

Sono trascorsi 50 anni da quando tragicamente ci ha lasciato

PRIMETTA PETRINI
PIANIGIANI

Consigliere del comune di Castellina in Chianti eletta nelle prime elezioni democratiche del Paese. La ricordano con tanto affetto figli Anna e Nello la nuora e nipoti.

Nel 3° anniversario della scomparsa di
CARLO PIZZORNO
la moglie lo ricorda.

4/4/1984 4/4/2000

LUIGI
il tuo ricordo è sempre con noi.
Democratici di Sinistra, Mezzago

A 16 anni dalla scomparsa di
LUIGI BERNAREGGI
Teresina, Monica e Luca lo ricordano con immenso affetto.

ACCETTAZIONE
NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle ore 9 alle 17
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
800-865021

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI
dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA
dalle 17 alle 19

TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
800-865020

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69996465

